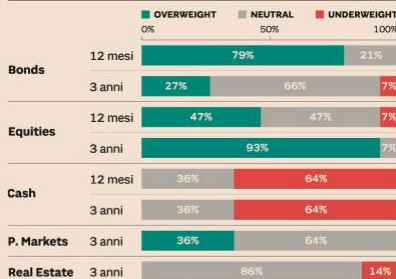


Argomento: AIPB: Si parla di Noi**Le previsioni di allocazione per classi di attività**

Fonte: Aipb, associazione italiana private banking

Nei portafogli 2025 la parte del leone resta ancora ai bond

Lo scenario. Aipb stima un ritorno di peso anche delle azioni; i patrimoni potrebbero toccare i 1.360 miliardi nel 2026 grazie a nuovi player

Fabrizio Arnhold

Sono positivi i numeri dell'industria del private banking, che chiude il primo semestre con masse in gestione pari a 1.196 miliardi (+8,5% da inizio anno). La previsione a fine 2026 è di 1.358 miliardi di masse in gestione (+13,5%), con gli operatori fanno anche meglio delle stime. Secondo Aipb (Associazione Italia Private Banking) e Prometeia, il private banking avrebbe dovuto chiudere il 2024 a 1.184 miliardi ma i dati confermano che questo target è già stato superato a metà anno. Merito anche dell'industria che cresce sia in termini numerici, sia con nuovi player che entrano nel mercato private, a fronte di riorganizzazioni interne. Azimut, per esempio, ha reso centrale il fintech con la sua The New Bank, Banca Generali ha depositato in Consob il documento relativo all'Opn su Intermonie, per sfruttare le sinergie dall'integrazione tra investment e private banking, Banca Mediolanum è focalizzata nell'ampliamento dello sviluppo commerciale, mentre su FinecoBank si sono spenti i rumors di un possibile interesse di Zurich, lasciando spazio allo sviluppo del piano di crescita interno.

Insomma siamo di fronte a un'industria che non sta certo ferma ma si muove con operazioni che mirano ad accrescere il valore. Lo si capisce anche tornando a leggere i dati di Aipb-Prometeia, con la nuova raccolta cumulata da inizio anno che, a giugno, ha raggiunto 30 miliardi, mentre le rivalutazioni ammontano complessivamente a 36 miliardi. A portare al superamento del target di previsione c'è però un terzo fenomeno, vale a dire l'ingresso di nuovi player nel mercato del private a seguito di una riorganizzazione, fusione o lancio di un nuovo servizio private. Questo aspetto ha inciso per 28 miliardi nel primo semestre 2024, dando una spinta decisiva al superamento della quota prevista per fine anno (1.184 miliardi). A sostenere la raccolta del primo semestre 2024 è stato soprattutto il comparto dell'amministrato per 22 miliardi con l'intensità che cala da aprile fino a giugno, lasciando spazio ad altri prodotti. Soprattutto i

fondi, che recuperano un po' di slancio nel secondo trimestre, raccogliendo 2,2 miliardi da 0,3 miliardi dei primi tre mesi del 2024, mentre le gestioni patrimoniali mettono in evidenza dinamiche simili nei due periodi. Praticamente fermo l'assicurativo, si evidenzia un balzo della liquidità diretta che da -3,5 miliardi del primo trimestre sale a +4,5 miliardi del secondo trimestre.

Per i prossimi anni il quadro resta positivo. «A fronte di uno scenario favorevole e ribilanciamenti dei portafogli verso asset class azionarie, ci aspettiamo che la crescita del settore private prosegua il suo percorso, anche se con intensità minore rispetto all'ultimo anno», commenta Andrea Ragaini, presidente Aipb.

Da giugno 2023 fino a giugno 2024 la crescita del comparto è stata del 13%. «Da giugno 2024, a fine 2026 prevediamo una variazione complessiva positiva del 13,5% per arrivare a circa 1.360 miliardi di masse in gestione - prosegue Ragaini -. La scomposizione della crescita vede un contributo più rilevante della raccolta netta (92 miliardi), rispetto all'effetto mercato (70 miliardi). Da ricordare che eventuali ulteriori ingressi di nuovi player nel settore del private banking potrebbero accrescere il risultato finale».

«Concentrandosi sull'arco temporale 2025/2026, escludendo quindi l'ultimo semestre 2024, il comparto del gestito torna protagonista con 36 miliardi di nuova raccolta nel biennio - precisa il presidente Aipb -. L'amministrato torna su valori fisiologici ma rimane il secondo comparto per raccolta con 24 miliardi. Gli assicurativi, dopo un anno di stallo, sono previsti in netto miglioramento, si stima che raccoglieranno complessivamente 17 miliardi. Positiva anche la raccolta sulla diretta (+6 miliardi). A contribuire alla crescita delle masse gestite sarà anche un orientamento più favorevole degli strategist delle banche associate ad Aipb verso l'obbligazionario nei prossimi 12 mesi, per poi lasciare spazio all'azionario che a 36 mesi sarà sovrappesato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

